

Partecipo alla Camera il risulamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Provvedimenti sulle pensioni civili e militari:

Presenti e votanti	266
Maggioranza	134
Voti favorevoli	181
Voti contrari	85

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Presidente. Ora procediamo alla discussione dell'articolo unico e dei capitoli del bilancio della guerra:

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. »

TITOLO I. *Spese ordinarie. Spese effettive.* — Categoria prima. *Spese generali.* — Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo. (*Spese fisse*) lire 1,800,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Afan De Rivera, per isvolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, compresa delle condizioni economiche e morali in cui versa la classe degli scrivani locali, invita il Governo a studiare i modi di migliorarle, rimaneggiandone gli organici e mutando la loro denominazione.

« Afan De Rivera, Badaloni, Bettolo, Elia, Fili-Astolfone, Beltrami L., Ercole, Albertoni, Fani, Suardo A., Rava, Franceschini, Pompilj, Valli E., Masi, Pace, Montagna, Murmura, Fiasce, Mel, Lazzaro, Silvani, Cirmeni, Rossi Luigi, Cianciolo, Badini, Quintieri, De Gaglia, Bracci, Dari, De Nicolò, Balenzano, F. Lo Re, Testasecca, De Novellis, Comandini, Garibaldi, Valle G., Rospigliosi, Barzilai, Casilli, De Riseis Giuseppe, Antonelli, Cucchi, Nigra, Lucifero, Borsarelli, Flaùti, Ostini. »

Afan de Rivera. Già in occasione della discussione del bilancio della guerra dello scorso anno rammentai alla Camera la disgraziata condizione in cui si trovano gli scrivani locali, e ne ebbi confortanti promesse dall'onorevole ministro.

Ora, in quest'anno, crederei di mancare al mio dovere se non raccomandassi nuovamente alla Camera la sorte di questi benemeriti impiegati, i quali provengono precisamente dalle fila dell'esercito, dove prestarono lunghi ed onorati servizi. So benissimo che difficoltà gravissime si oppongono allo accoglimento di tutti i desiderî di questa benemerita classe d'impiegati. Ma quando penso che parecchi di essi, carichi di famiglia, debbono vivere con sole 76 lire mensili, non posso a meno di riconoscere che qualche cosa per essi debba farsi, e sono persuaso che anche la Camera partecipa questa mia opinione. So benissimo che la risoluzione di questa questione relativa alla carriera degli scrivani locali, si connette intimamente con l'altra non meno importante di quei sott'ufficiali dell'esercito, che hanno raggiunto il diritto ad avere un impiego civile e che non l'hanno ancora ottenuto, per modo che sono sempre in attesa di doverlo conseguire.

Ma se si potesse trovar modo (ed io confido proprio che si possa) di rimaneggiare la spesa per gli scrivani locali in guisa che la condizione loro ne fosse migliorata, anche diminuendone il numero, credo che indirettamente si farebbe un bene anche a questi sott'ufficiali che aspettano quest'impiego, perchè mentre da una parte, è vero, l'attenderebbero di più, all'ultimo però verrebbero a conseguire una condizione migliore. La Camera sa benissimo, che gli scrivani locali sono divisi in tre classi, il cui stipendio varia da 1,000. a 1,400 lire all'anno. Essi chiedono tre cose: 1° che sia abolita la terza classe come quella che è meno retribuita.

Ora comprendo che questo loro desiderio incontrerebbe oggi gravi e forse insormontabili difficoltà nella pratica attuazione. Ma si potrebbe diminuire un po' gli scrivani di prima classe ed anche un po' quelli di terza classe, aumentando il numero di quelli della seconda, e per restare nei limiti della spesa si potrebbe diminuire il numero totale di questi scrivani siccome dissi poc'anzi, e così ver-